

Senigallia 04 ottobre 2015

Al sig. Sindaco
del Comune di Senigallia Maurizio Mangialardi
sede

e p.c. **Al sig. Presidente del Consiglio comunale**
del Comune di Senigallia
sede

Ai Consiglieri comunali del Comune di Senigallia

Al Presidente della Provincia di Ancona
Via Ruggeri, 1 - 60131 Ancona

Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ancona
Corso Mazzini, 95 - 60121 Ancona

Alle associazioni agricole di categoria

Agli organi di informazione

Oggetto: Area agricola di compensazione idrica località Brugnetto

Egregio Sig. Sindaco

Voglio ringraziarla a nome del Comitato e mio personale per la sollecitudine della Sua risposta alla nostra petizione/proposta/denuncia presentata anche al suo indirizzo, pratica istituzionale questa del tutto inusuale almeno nei nostri confronti.

Nel prendere in considerazione la risposta da Lei inviataci è utile da parte nostra riproporre e fare delle considerazioni generali:

1) il progetto, almeno in questa fase, è di competenza della Provincia di Ancona pertanto non abbiamo mai imputato a Lei delle responsabilità cosa che peraltro non è di nostra spettanza. Non è certo poi una questione di quanti interventi sono stati fatti, ma di come questi sono stati realizzati e del perché sono stati fatti solo oggi;

2) siamo altrettanto convinti che bisogna trovare soluzioni per "mettere in sicurezza" per quanto possibile, le persone e le cose dalle inondazioni del fiume Misa (molti componenti del Comitato sono stati alluvionati il 3 maggio 2014 ed in altre piene del fiume);

3) pensiamo altresì che una gestione del territorio "partecipata" possa meglio orientare soluzioni buone e condivise: in questo senso, in altre regioni, esistono leggi sulla partecipazione dei cittadini nella gestione e nella scelta delle soluzioni; leggi avanzate che riescono a risolvere i problemi attenuando ed eliminando conflitti e incomprensioni, molto spesso generate dalla mancanza di una reale volontà di ascolto da parte dell'organo che deve decidere;

4) una cosa che abbiamo sempre chiesto alle diverse amministrazioni, anche precedenti a quelle da Lei presiedute, è stato di tenere in considerazione, di prendere atto, delle problematiche, criticità, studi fatti dai cittadini riferite all'opera in questione (vedi petizione del maggio 2012 inviata anche al comune di Senigallia); prendere atto delle osservazioni, assumerle in quanto tali e riproporle alle istituzioni competenti e responsabili;

5) sostenuti dagli studi portati avanti da alcuni esperti (ingegneri idraulici, ingegneri civili, geologi, architetti) abbiamo evidenziato, dell'opera in questione, evidenti criticità, la non sostenibilità da un punto di vista economico e della manutenzione, e sono stati rilevati aspetti di pericolosità che mettono a rischio persone e cose. Questo l'abbiamo evidenziato prima dell'evento del 3 maggio 2014; tantoché si è verificato proprio ciò che temevamo (vedi petizione del maggio 2012 inviata anche al comune di Senigallia): la rottura degli argini a monte dell'area interessata dall'invaso, e questo, nonostante la relazione geologica che attestava il buono stato degli argini;

6) pensavamo che alla luce di quanto avvenuto il progetto sarebbe stato rivisto, tuttavia, dalle informazioni che abbiamo, ciò non risulta. Piuttosto si è pensato di ovviare al grave problema attraverso il rafforzamento degli argini a monte dell'opera per qualche centinaio di metri, lasciando invariata la quota del ponte a valle della strozzatura che verrà realizzata, ovvero più bassa degli stessi argini. Tale circostanza costituisce una potenziale fonte di pericolo negli anni a venire poiché nessuno è in grado di garantire che quel ponte resista alle piene future. Quanto accaduto il 3 maggio 2014 dovrebbe servire da monito e, in sede di progettazioni come questa, sarebbe utile adottare il principio di precauzione. Va infatti ricordato che il buon funzionamento della vasca si basa sulla corretta e costante manutenzione delle opere. Purtroppo gli eventi del 3 maggio 2014 ci hanno insegnato che non sempre l'ente preposto (qualunque esso sia) ha realizzato con costanza e puntualità gli interventi manutentivi: 22 punti di sormonto/rottura degli argini ne sono la piena dimostrazione. Chi ci assicura che la staticità del ponte (oggi acclarata da una perizia) rimanga tale? Se i detriti del ponte, crollando, dovessero andare ad ostruire il restringimento previsto dal progetto, quali eventi/danni incalcolabili si avranno?

7) da quanto accaduto di recente è lapalissiano che un restringimento dell'alveo da 80 a 18 metri provocherà un innalzamento a monte del livello dell'acqua "imprevedibile" ma sicuramente molto importante (si pensi alla piena che tutti abbiamo ancora negli occhi e nella mente e si provi ad immaginare di far confluire quella portata in meno di un quarto dell'ampiezza del letto del fiume) tanto da prevedere qualcosa di apocalittico a monte dell'invaso;

8) fare un'opera di questo tipo a valle di una rottura di circa 80 metri, sempre riferito all'evento del 3 maggio 2014, e a valle di un ponte sfiorato dalla piena dovrebbe far emergere il buon senso ed avere qualche dubbio sulla bontà del progetto;

9) la criticità/pericolosità evidenziata nel punto 7 e 8 è solo la più importante e vistosa ma ce ne sono altre come elencato nel documento del comitato a lei inviato e sarebbe ridondante repeterle ancora.

10) come Lei sostiene "...si proceda senza ulteriori indugi." è certo fondamentale e giusto se l'iter progettuale fosse osservato come di solito dovrebbe essere per un'opera così importante ma, le faccio presente che, per esempio, non esiste a nostra conoscenza, uno studio preliminare; il progetto di cui discutiamo altro non è che una variante riduttiva del progetto precedente (progetto Acquater risalente al 1985/1997), **le relazioni del progetto in particolare quella geologica giunge a risultati poi smentiti nei fatti dall'alluvione del 2014** ("In generale le osservazioni dirette eseguite per tutto il tratto fluviale compreso tra la confluenza e l'area artigianale di S. Gaudenzio non hanno evidenziato criticità strutturali degli argini" - Dalla relazione geologica del progetto).

11) quello che abbiamo chiesto a Lei non è di fare Sue le nostre ragioni, ma di prenderle in considerazione come argomenti di un gruppo di cittadini che Lei rappresenta. Ci rammarichiamo che raramente è stato impossibile avere un confronto nel merito del progetto, così come nella seduta del 23/11/2015 della seconda Commissione consigliare da Lei citata nella risposta. Le altre autorità istituzionali da noi informate sulle criticità e pericolosità dell'opera, da noi riscontrate e evidenziate, hanno altri ruoli e responsabilità.

Noi, come Lei, siamo interessati a che vengano fatte opere buone e utili, nell'interesse di tutti.

Vorremmo "dormire sonni tranquilli" rispetto ai pericoli che il fiume potrà presentare, speriamo, nel più lontano futuro e auguriamo di cuore che sonni tranquilli possano averli anche le figure istituzionali, le autorità, i tecnici estensori del progetto; siamo sicuri che ciò possa accadere solo se si risolvono le macroscopiche "criticità" che il progetto presenta. Ci rammarica infine leggere che "non vi siano le condizioni e ancor meno la volontà politica di riaprire una discussione attorno ad una questione che da troppo tempo si trascina": primo, perché non è, o meglio, non dovrebbe essere solo il passare del tempo a spingere nella realizzazione di un'opera; secondo, perché nessuna discussione sulle criticità sollevate è stata mai aperta. Noi pensiamo sia necessario avere una visione d'insieme, considerare incisiva e determinante sia la gestione dei territori a monte che la gestione dei territori a valle, un confronto responsabile fra tutti gli attori coinvolti con l'intento di raggiungere una condivisa e ragionata soluzione al problema.

*Confidiamo nel Suo ruolo e sensibilità
cordialmente*

Per il
Comitato a difesa del territorio
Area agricola di compensazione idrica località Brugnetto

Paolo Turchi



Comune di Senigallia
Il Sindaco

Senigallia, 16 novembre 2015

Prot. 46323
VI.10.1

→ Al Signor Paolo Turchi
Via della Fonte, 26
60019 Roncitelli di Senigallia

Al Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Dario Romano
Sua Sede

Al Presidente della Provincia di Ancona
Liana Serrani
Via Ruggeri 1
60131 Ancona

provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Ancona
Dott.ssa Irene Adelaide Bilotta
Corso Mazzini, 95
60121 Ancona

procuratore.procura.ancona@giustiziacert.it
prot.procura.ancona@giustiziacert.it

Oggetto: Petizione per vasche di compensazione idrica in località Brugnetto.

Gentile signor Turchi,

rispondo a Lei quale primo firmatario della petizione pervenuta l'11 novembre scorso con la quale si sottoponeva alla mia attenzione e a quella di altri soggetti istituzionali la questione delle vasche di espansione.

Concordo sul fatto che si tratta di una questione a lungo dibattuta; anche troppo se devo essere sincero. Sono convinto, infatti, che proprio questo tentennamento, questo continuo rinvio, le nuove disposizioni che tra una decisione e l'altra venivano prese e determinavano una rivisitazione del progetto, le risorse non sempre disponibili, insomma l'incapacità di arrivare ad una conclusione abbia rappresentato un limite della politica amministrativa dei soggetti preposti (Regione e Provincia).

Tuttavia sono convinto che sia finalmente arrivato il momento di fare, di passare all'azione, dopo tanti discorsi, riflessioni, dibattiti e confronti. Compito della politica è quello di discutere, aprirsi al confronto, ma alla fine va presa la decisione e quanto stabilito va realizzato.

Ricordo come il 21 giugno del 2012, con lettera protocollo n. 32967 indirizzata ai cittadini di Brugnetto facevo presente quanto segue: "Il consiglio comunale nella seduta di ieri sera ha discusso e approvato la proposta di delibera ad oggetto: "Variante al PRG. Trasformazioni territoriali in località Brugnetto (area di compensazione idraulica e modifica alla S.P. Corinaldese). Adozione ex art. 26 l.r. n. 34/1992. Con tale atto il Consiglio comunale ha adottato la variante urbanistica che interessa il tracciato della strada provinciale n. 12 Corinaldese in corrispondenza dell'abitato di Brugnetto e le vasche di espansione del fiume Misa. Durante il dibattito sono stati presentati ed approvati diversi

emendamenti che riguardano il tracciato della strada provinciale Corinaldese lungo la quale è stata proposta la realizzazione di una ulteriore rotatoria, la proposta di un sottopasso pedonale e il proposito di approfondire e studiare i temi della sicurezza stradale, percorsi pedonali e ciclabile, ecc. Nelle prossime settimane verrà organizzato nella frazione un pubblico incontro di cui verrà illustrato il provvedimento adottato, saranno esposte e rappresentate le varie questioni cui si è sinteticamente fatto cenno e, soprattutto dove ci sarà la possibilità per confrontarsi. E' opportuno ricordare che i cittadini, secondo le modalità previste dalla legge, una volta pubblicato l'atto consiliare, potranno esprimere le proprie idee formulando osservazioni, che saranno analizzate in seguito dal Consiglio che si è detto disponibile a valutare nuove soluzioni o migliorie".

Come può notare in quella occasione, come in molte altre precedenti, delle deliberazioni assunte dal Consiglio se ne dava notizia capillare, ben oltre quella prevista dalla legge, proprio per favorire quel percorso di partecipazione e confronto tra la popolazione e gli organi elettivi dell'Ente. Tuttavia, in ogni democrazia normale alla discussione fa seguito una decisione e la concreta applicazione del provvedimento adottato.

Da quella data sono trascorsi più di tre anni, nel frattempo sono accadute molte cose: non solo eventi negativi come la drammatica alluvione del 3 e 4 maggio 2014, ma anche alcuni importanti interventi di pulizia dei corsi d'acqua, sia quelli che spettano alla Provincia sia quelli più recentemente messi in campo dal Consorzio di Bonifica delle Marche.

Solo negli ultimi dodici mesi, nel territorio comunale di Senigallia, sono stati presi in carico e già in parte eseguiti settantadue interventi nei corsi d'acqua minori che hanno avuto come oggetto la rimozione di alberi caduti nei fossi, la rimozione di materiale e detriti che vi si sono depositati, l'asportazione di rifiuti abbandonati, la sistemazione delle sponde danneggiate da fenomeni erosivi, il taglio e la rimozione di vegetazioni eccessive, e così via.

Per altro quanto di positivo sin qui fatto in questi ultimi tempi non è sufficiente se non si prosegue con gli interventi programmati e finanziati. Quelli che come detto da troppo tempo aspettano di essere eseguiti.

Ecco perché ritengo opportuno sottolineare, ancora una volta, sia la necessità di mettere in campo gli interventi di riduzione del rischio idraulico con la realizzazione "di aree di laminazione poste a monte della città", che spettano alla Regione e alla Provincia.

In questi anni ho seguito con particolare attenzione determinazione tutte le procedure e i passaggi per la realizzazione delle vasche di compensazione idraulica, convinto che tali opere possano rappresentare una soluzione utile ed efficace al controllo delle piene del fiume Misa.

Ecco perché saluto con soddisfazione e positivamente la notizia che il 9 novembre scorso è stato adottato il decreto con cui il Presidente della Provincia ha autorizzato l'adozione di provvedimenti formali per l'appalto dei lavori delle vasche di espansione per una spesa complessiva di 4.580.000,00 euro. Altro non è che il risultato dell'impegno con cui questa Amministrazione ha seguito l'iter della pratica.

Infatti il Comune ha promosso una serie di incontri per fare il punto sullo stato di attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico sul fiume Misa, e l'ultimo dei quali ha visto presenti oltre allo scrivente, il Presidente del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Regionale, il Dirigente del Settore VII – Tutela e valorizzazione dell'ambiente della Provincia di Ancona.

In tale occasione e in attuazione dell'Accordo Ministeriale era stata ribadita da chi scrive la necessità di portare a compimento tutte le procedure per una rapida esecuzione delle opere di completamento della cassa espansione a difesa del centro abitato di Senigallia, opere in parte già avviate a quella data (il 12 agosto scorso è stata espletata la gara da parte della Provincia di Ancona per il rialzo dell'argine del Fosso del Sambuco e a Bettolle; importo dei lavori euro 350.000,00 - primi lavori in vista della cassa di espansione). Restavano da avviare le opere di presa e restituzione di una cassa di espansione lungo il Fiume Misa e lavorazioni complementari, nonché la cassa di espansione, ovvero realizzazione "di aree di laminazione poste a monte della città" per la riduzione del rischio idraulico.

Ora con il provvedimento adottato dalla Provincia in seguito al decreto con il quale la Regione Marche ha assegnato a quell'Ente le risorse attese e necessarie sarà possibile avviare la procedura d'appalto per il secondo stralcio il cui importo è pari a 4.250.000,00 euro.

Come vede le attività amministrative stanno procedendo e non credo vi siano le condizioni e ancor meno la volontà politica di riaprire una discussione attorno ad una questione che da troppo tempo si trascina e che invece richiede che si proceda senza ulteriori indugi.

Questo perlomeno è quanto pensa di dover affermare questa Amministrazione.

Le sarei grato se potesse riferire il contenuto della presente a quanti avrà modo di incontrare e che assieme a Lei hanno sottoscritto la petizione qui pervenuta.

Cordialmente.

Maurizio Mangialardi